



PREGHIERA IN FAMIGLIA



FAMIGLIE in cammino verso l'incontro Mondiale di Roma

GRUPPO D'ASCOLTO proposta di riflessione e confronto da vivere fra componenti della stessa famiglia o di più famiglie

a cura dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare

“Non esiste un modo di essere o di vivere che sia migliore per tutti.
La famiglia di oggi non è né più né meno di quelle di una volta,
è diversa perché le circostanze sono diverse”.

(E. Durkheim, 1888)

Per creare il clima della preghiera, della riflessione e della gioia dello stare insieme, suggeriamo l'ascolto dell'INNO dell'incontro mondiale delle famiglie <https://www.romefamily2022.com/it/preghiera-inno/>

Sarebbe bello predisporre il luogo dove si terrà il “gruppo di ascolto” (in parrocchia o in casa) con alcuni segni: fiori, un cero acceso, la BIBBIA o una ICONA della Santa Famiglia o della Vergine Maria.

PISTA DI RIFLESSIONE

Come l'esperienza ci mostra, la vita di ogni famiglia non è caratterizzata soltanto da momenti belli ma da difficoltà, prove della vita e della storia che rendono faticosa la convivenza. Si sperimenta così la realtà del non bastare a sé stessi, del sentirsi vulnerabili, fragili. Alcune ferite come malattie, lutti, ci lasciano profondamente turbati ed impotenti. Di fronte a questi passaggi difficili che si impastano nelle dinamiche della vita, non esistono soluzioni magiche! Papa Francesco ricorre a tre semplici parole: *permesso, grazie, scusa* che se pur “*semplici, non [sono] così semplici da mettere in pratica!*” e richiedono una grande forza.

Gesù chiede il *permesso* per entrare “*Ecco sto alla porta e busso*”;
il suo stile prevede il *grazie* e la lode continua al Padre.

Le tre parole «**grazie, permesso, scusa**» sono tre «perle» da recuperare e reinserire nella vita personale, familiare e sociale per ritrovare significati e modi di essere con sé stessi e con gli altri che ci aiutino a vivere appieno il dono della vita, a lavorare nella “vigna” della famiglia umana sentendola propria e desiderando di migliorarla con la gioia nel cuore.

Quando infatti si usano queste tre parole, ogni membro della famiglia riconosce il proprio limite e combatte le prevaricazioni del proprio ego. È proprio all'interno di queste difficoltà che attraverso i familiari, i parenti, gli amici si può sperimentare l'efficacia di queste parole.

Diciamo “**grazie**” per l’amore che riceviamo, chiediamo “**permesso**” per non essere invadenti, e l’ultima, chiediamo “**scusa**” perché la pace si rifà ogni giorno in famiglia, e chiedendo scusa si ricomincia di nuovo.

POSSO? PERMESSO?

È la richiesta gentile di poter entrare nella vita di qualcun altro con rispetto e attenzione. Bisogna imparare a chiedere.

Nei Fioretti di san Francesco si trova questa espressione: «*Sappi che la cortesia è una delle proprietà di Dio ... e la cortesia è sorella della carità, la quale spegne l’odio e conserva l’amore*».

È il dettaglio in cui si concretizza la consapevolezza della sacralità dell’altro.

Accostarsi al mondo dell’altro con l’umiltà di chi chiede il permesso esprime l’atteggiamento nobile di chi onora la dignità dell’altro. Oggi nelle nostre famiglie, nel nostro mondo, spesso violento e arrogante, c’è bisogno di molta più cortesia. E questo può incominciare a casa.

GRAZIE.

Per qualcuno imprescindibile strumento di relazione col prossimo, per altri, conquista.

Sembra facile pronunciare questa parola, la insegniamo ai bambini, certamente per la preoccupazione sociale (ed educata) che guida certi genitori: “Hai ringraziato?”. Ma poi? La dimentichiamo!

Gesù guarisce dieci malati di lebbra e poi solo uno torna indietro a dire grazie a Gesù. E il Signore dice: “*E gli altri nove dove sono?*”

SCUSA...

Forse un’altra parola che ci viene chiesto di imparare da bambini, con quel sottile ma prepotente velo di imposizione ai fini educativi (“Chiedi scusa a tuo fratello!”)

Noi facciamo sbagli... ma in genere ciascuno di noi è pronto ad accusare l’altro per giustificare sé stesso. È un istinto che sta all’origine di tanti disastri!

Strada più complicata del grazie, un po’ più tortuosa del permesso, chiedere scusa è innanzitutto l’umana accettazione dei propri limiti. Rivela la grandezza di chi sa riconoscere questi limiti e l’eventuale torto compiuto nei confronti dell’altro. Impariamo a riconoscere i nostri errori e a chiedere scusa. Anche così cresce una famiglia cristiana.

Permesso-scusa-grazie sono tre parole importanti per la “salute” dei nostri rapporti sociali, e per la “tenuta nel tempo” dei nostri rapporti affettivi.

Francesco ricorda come vivere insieme sia un’arte, un cammino paziente di ogni giorno, che ha tre regole principali riassumibili con queste parole.

E se queste tre parole fossero il segreto semplice scritto nella grammatica della relazione che nutre nella reciprocità?

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Dopo aver letto la pista di riflessione, i presenti, a livello personale ritornano su quanto ascoltato, evidenziando alcuni passaggi che più si ritengono vicini alla propria esperienza di coppia e di famiglia.

Dopo questo, liberamente, i presenti espongono il proprio pensiero, raccontando la personale esperienza, alla luce delle riflessioni proposte.

Di seguito vengono riportate ulteriori domande che desiderano facilitare la riflessione personale e/o di famiglia o gruppo d'ascolto.

- Facciamo degli esempi in cui potremmo imparare a dire nelle nostre famiglie: *permesso, grazie, scusa*.
- Quando oggi ho chiesto: *permesso, grazie, scusa*?
- Riusciamo a dire *permesso, grazie, scusa*, nelle nostre comunità?

VIDEO CONSIGLIATO

Vivere il perdono: <https://www.youtube.com/watch?v=UyeEdiBtZQ0>

L'incontro termina con la preghiera per il

X Incontro Mondiale delle Famiglie

Tutti Padre Santo,
siamo qui dinanzi a Te
per lodarti e ringraziarti
per il dono grande della famiglia.

Ti preghiamo per le famiglie
consacrate nel sacramento delle nozze,
perché riscoprano ogni giorno la grazia ricevuta e,
come piccole Chiese domestiche,
sappiano testimoniare la tua Presenza
e l'amore con il quale Cristo ama la Chiesa.

Ti preghiamo per le famiglie
attraversate da difficoltà e sofferenze,
dalla malattia, o da travagli che Tu solo conosci:
sostienile e rendile consapevoli
del cammino di santificazione al quale le chiami,
affinché possano sperimentare la Tua infinita misericordia
e trovare nuove vie per crescere nell'amore.

Ti preghiamo per i bambini e i giovani,
affinché possano incontrarti e rispondere con gioia

alla vocazione che hai pensato per loro;
per i genitori e i nonni,
perché siano consapevoli del loro essere segno
della paternità e maternità di Dio nella cura dei figli che,
nella carne e nello spirito, Tu affidi loro;
per l'esperienza di fraternità
che la famiglia può donare al mondo.

Signore, fa' che ogni famiglia
possa vivere la propria vocazione alla santità nella Chiesa
come una chiamata a farsi protagonista dell'evangelizzazione,
nel servizio alla vita e alla pace,
in comunione con i sacerdoti ed ogni stato di vita.

Benedici l'Incontro Mondiale delle Famiglie.
Amen.